

Giornale di
Storia
costituzionale

n. 12 / II semestre 2006

GOVERNO, RAPPRESENTANZA, COSTITUZIONE:
PROFILI DI STORIA COSTITUZIONALE FRANCESE
TRA XVIII E XIX SECOLO



eum > edizioni università di macerata

Giornale di Storia costituzionale
Periodico del "Laboratorio Antoine Barnave"
n. 12 / II semestre 2006

Direzione

Giuseppe G. Florida†, Luigi Lacchè, Roberto Martucci,
Luca Scuccimarra

Comitato scientifico

Bronislaw Baczko (Ginevra), Giovanni Busino (Losanna), Francis
Delperée (Lovanio), Alfred Dufour (Ginevra), Lucien Jaume (Parigi),
Heinz Mohnhaupt (Francoforte), Michel Pertué (Orléans), Michael
Stolleis (Francoforte), Joaquín Varela Suanzes (Oviedo)

Comitato di redazione

Paolo Colombo, Federico Lucarini, Giovanni Ruocco

Segreteria di redazione

Mauro Antonini, Marco Bruni, Ronald Car, Luca Cobbe, Roberta Cia-
ralli, Gerri Ferrara, Simona Gregori, Paola Persano, Gianluca Piergia-
comi, Monica Stronati

Direzione e redazione

Laboratorio di storia costituzionale "A. Barnave"

Università di Macerata

piazza Strambi, 1 – 62100 Macerata,

tel. +39 0733 2582724; 2582775; 2584365

fax. +39 0733 2582777

e-mail: barnave@unimc.it

I libri per recensione, possibilmente in duplice copia, vanno
inviati alla Segreteria di redazione.

La redazione si rammarica di non potersi impegnare a restituire i
dattiloscritti inviati.

Direttore responsabile

Angelo Ventrone

Registrazione al Tribunale di Macerata

n. 463 dell'11.07.2001

Edizione/Publisher

Edizioni Università di Macerata

Distribuzione/Distributed by

Quodlibet edizioni

via Santa Maria della Porta, 43 - 62100 Macerata

tel.+39 0733 264965 - fax +39 0733 267358

e-mail: ordini@quodlibet.it

ISBN 978-88-6056-038-4

ISSN 1593-0793

Tipografia

Litografica Com, Capodarco di Fermo (FM)

La rivista è pubblicata con un finanziamento dell'Università degli
Studi di Macerata, del Dipartimento di diritto pubblico e teoria del
governo dell'Università di Macerata e del Ministero dei Beni cultu-
rali. Il presente fascicolo è stato finanziato mediante i fondi della
ricerca universitaria dal titolo "La politica del popolo: partecipazio-
ne, consenso, rappresentanza alle origini della politica moderna",
MIUR-Prin 2005.



In copertina: L'Assemblea Nazionale, 1789-1790. Disegno di Monnet,
inciso da Godefroy. Biblioteca Nazionale di Francia.

Finito di stampare nel mese di luglio 2007

Prezzo di un fascicolo

euro 22;

arretrati, euro 26;

Abbonamento annuo (due fascicoli)/ Subscription rates (two issues)

Italia, euro 35; Unione europea, euro 40; U.S.A. e altri Stati, euro
60;

Pagamento:

A mezzo conto corrente postale n. 14574628 intestato a

Tempi provinciali soc. coop. a.r.l.,

via p. Matteo Ricci, 108 - 62100 Macerata;

Con assegno bancario, con la stessa intestazione;

Tramite bonifico bancario: Banca delle Marche cc. 13004

ABI 6055 CAB 13401

con Carta Visa, inviando, tramite fax o e-mail, i propri dati,

numero della Carta e le ultime quattro cifre della data di scadenza.

Payments:

By bank transfer: Banca delle Marche cc. 13004 ABI 6055 CAB 13401

Swift BAMA IT 3A001

By Credit Card (Visa): please send by fax or e-mail the Credit Card
number and the last four digits of expiration date.

Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rin-
novati per l'anno successivo.

Sommario

GIORNALE DI STORIA COSTITUZIONALE n. 12 / Il semestre 2006

Governo, Rappresentanza, Costituzione: profili di storia costituzionale francese tra XVIII e XIX secolo

- 5 Introduzione. Il laboratorio francese
LUCA SCUCCIMARRA

Pagine aperte

- 15 Alcune riflessioni metodologiche sulla
storia costituzionale
JOAQUÍN VARELA SUANZES-CARPEGNA

Lezioni

- 31 Les racines historiques du contrôle de
constitutionnalité en France
VIDA AZIMI

Fondamenti

- 41 Le origini intellettuali del *Projet pour ren-
dre la paix perpétuelle*: una teoria egoisti-
ca della sociabilità
SIMONA GREGORI

- 59 Il ruolo del re nel progetto costituziona-
le di Sieyès, 1770-1793
ANNALISA FURIA

- 77 Il "blocco costituzionale". Schieramenti
assembleari e lotta politica nella Costi-
tuyente rivoluzionaria (1789-91)
ROBERTO MARTUCCI

Itinerari

- 93 *Manoeuvre tactique ou idéologie?* Diritto di
voto e sovranità nel pensiero di Daunou
ROBERTA CIARALLI

- 109 «Gouverner n'est point administrer.
Régner est encore autre chose que gou-
verner». Il ritorno di un vegliardo: P.-L.
Roederer e il problema del "governo"
durante la monarchia di Luglio (1835)
LUIGI LACCHÈ

- 129 Il cuneo bonapartista. Governo delle *éli-
tes* e sovranità popolare in Francia agli
albori del Secondo Impero
LUCA SCUCCIMARRA

- 149 Droit et pouvoir. L'esprit de la jurisprudence administrative du Second Empire
FRANÇOIS BURDEAU

Ricerche

- 165 Tra Repubblica e Santa Fede. Aporie e tensioni del 1799 in terra d'Otranto
ALESSANDRO VALENTI
- 183 El Trienio Liberal en España: una visión moderna de la Hacienda Pública
SONIA GONZÁLEZ ALVARADO
- 199 La cultura economica di Fedele Lamper-tico. *Parte prima: L'Introduzione all'Economia dei popoli e degli stati*
ALFREDO SENSALES

Virtute e conoscenza

- 219 La riflessione storiografica sulla costituzione francese dell'anno III
GERRI FERRARA

Camere con vista

- 241 L'intellettuale e il regime socialista: *Le vite degli altri*
RONALD CAR

Librido

- 251 Trentadue proposte di lettura

Trentadue proposte di lettura

A CURA DI MAURO ANTONINI, CRISTINA BON, RONALD CAR, LUCA COBBE, NINFA CONTIGIANI, DANIELE DI BARTOLOMEO, ROCCO GIURATO, SIMONA GREGORI, VINCENZO LAVENIA, ROBERTO MARTUCCI, SILVIA ORTICELLI, MONICA STRONATI, SILJANA VELEDAR

A

Giorgia ALESSI

Il soggetto e l'ordine. Percorsi dell'individualismo nell'Europa moderna

Torino, Giappichelli, 2006, pp. 142
ISBN 88-348-6567-7, Euro 13

L'agile volume pubblica tre lezioni presentate nel 1993 alla Scuola estiva di Pontignano. L'autrice ripercorre – con lo sguardo man mano più attento alla condizione femminile – il pensiero filosofico e giuridico che ha costruito l'ordine moderno intorno all'idea di individuo.

Premessa introduttiva è la ricognizione della sistemazione medievale dei diritti operata dai giuristi di diritto comune, senza perdere di vista il confronto con l'esperienza anglosassone del *common law*, fino alla vicenda traumatica

delle guerre di religione individuata come scaturigine della «nuova architettura» del giu-snaturalismo.

Uscito definitivamente dalla protezione delle comunità medievali, l'uomo moderno è poi indagato nell'ambivalente (soprattutto per le donne) valore identitario dei sentimenti e dell'interiorità scoperta con il pensiero cartesiano. In tale costruzione soggettiva del sé, l'individuo attinge anche a radici non religiose per via di nuovi strumenti quali la lettura non più collettiva e la scrittura. Rimane comunque segnato dalle differenze tra mondo cattolico e mondo protestante lo snodarsi dei percorsi del suo disciplinamento che in Europa evidenzia la centralità del «tema proprietario» con le riflessioni della Seconda scolastica spagnola sul *dominium* (su di sé e sulle cose).

In chiusura, l'autrice attraversa la strutturale ambiguità

degli elementi costitutivi dell'ordine delle famiglie: il matrimonio, il divorzio, le scelte ereditarie nella dicotomia tra legislazione e pratiche ottocentesche tentando di svelare definitivamente le mistificazioni connesse al soggetto unico di diritto.

N.C.

B

Luciano BARCA

Cronache dall'interno del vertice del PCI

Bari, Rubbettino, 2005, voll. 3, pp. XIII-1223, ISBN 88-498-1257-4, Euro 30

Redattore de «l'Unità» dal 1946 e in seguito direttore di diversi organi informativi del PCI («Rinascita», «Politica ed Economia»), parlamentare per le Marche dal 1963 per sei legislature e quindi senatore nelle Puglie, Luciano Barca ha

Trentadue proposte di lettura

Francesco BONINI
*Storia costituzionale della
Repubblica
Un profilo dal 1946 a oggi*

Roma, Carocci, 2007, pp. 224
ISBN 978-88-430-3, Euro 16,50

Utilissima silloge firmata dall'álacre studioso teramano, che ripropone in veste più matura un precedente lavoro del 1993. Vengono qui presentati gli elementi essenziali della storia repubblicana dal referendum istituzionale del 2 giugno 1946 a quello costituzionale del 2006, che ha bocciato i ritocchi apportati alla costituzione dalla maggioranza di centro-destra nella penultima legislatura.

Il volume si apre con una ambiziosa introduzione metodologica sulla storia costituzionale, sui modelli di riferimento per i Costituenti italiani e sul ruolo dei partiti in questo sessantennio; vengono, poi, agili capitoli che richiamano i principali nodi del periodo esaminato: transizione costituzionale (1946-48), scelta atlantica (1948-60), allargamento del consenso "a sinistra" (1960-68), la seconda transizione (1968-75); ben quattro capitoli (circa metà libro) sono assorbiti dalla crisi dell'ultimo ventennio: fallimenti bicamerali, partiti, riforme elettorali, amministrative e costituzionali.

Un buon apparato di supporto (tabelle sui dati delle elezioni svoltesi nel sessantennio, elenchi di alte cariche istitu-

zionali) e un duplice indice dei nomi e delle istituzioni completano il lavoro.

R.M.

Alexandra BRAUN
*Giudici e Accademia
nell'esperienza inglese.
Storia di un dialogo*

Bologna, il Mulino, 2006, pp. 560
ISBN 88-15-11348-7, Euro 41

A differenza di quanto è avvenuto nel continente, in Inghilterra la dottrina è rimasta a lungo confinata in posizione marginale tra gli elementi formativi del diritto, al punto che «i giuristi accademici non hanno mai percepito (o voluto imporre) se stessi come un'entità, come un *ensemble* a sé stante, rispetto agli altri operatori giuridici» (p. 459). Quasi tutti gli studi di carattere generale sulle fonti dell'ordinamento giuridico inglese dedicano poco o nessuno spazio alla dottrina e ciò ha contribuito a consolidare lo stereotipo del giurista accademico "assente" o addirittura «"schiavo" di un giudice che non lo considererebbe un interlocutore rilevante» (p. 18).

Al fine di verificare se e in che misura il ruolo della dottrina e il suo apporto all'evoluzione del diritto possa ancora costituire un valido criterio distintivo tra la tradizione giuridica continentale e quella di *common law*, l'Autrice ricostruisce innanzitutto la formazione di un corpo di giuristi

accademici nel XIX secolo. Ampio spazio è dedicato sia alla storia dell'educazione giuridica in Inghilterra, caratterizzata dalla tradizionale separazione tra università e *Inns* (che rispecchiava la contrapposizione *civilians/common lawyers*), che alle dinamiche del rapporto tra il ceto professionale dei giuristi e il mondo accademico nelle sue varie espressioni. La seconda parte del volume è dedicata alla relazione dialogica tra giudice e giurista accademico e ai mutamenti nella percezione reciproca degli interlocutori. In particolare, vengono riesaminate la questione dei *books of authority* e quella del divieto (convenzionale) di citazione delle opinioni di autori viventi nei provvedimenti giudiziari, affermatosi nella seconda metà del XIX secolo e venuto meno all'incirca nella prima metà del secolo successivo.

Braun conclude sostenendo che, sebbene ancor oggi «manchi, nel linguaggio giuridico inglese, un termine mediante il quale riferirsi all'entità dei giuristi in senso collettivo o alle loro opinioni» (p. 460), il giurista accademico non solo ha avuto il merito di aver modernizzato il *common law* ma probabilmente il suo ruolo non costituisce più «un demarcatore sistemologico valido in assoluto per distinguere il sistema giuridico inglese da quelli continentali» (p. 478).

R.G.